PAGINE E FOGLI - Radio Vaticana, luglio 2006

Occhiopin, scritto e illustrato da Fabian Negrin e edito da Orecchio Acerbo è il volume che vi presentiamo oggi.

Un bello spunto splendidamente realizzato ma dotato, dal punto di vista narrativo, di un meccanismo piuttosto scontato e che riesce a provocarci solamente nelle intenzioni. In altri termini un'occasione un po' sprecata.

Ricetta: prendete Pinocchio e riscrivetelo al contrario. Pin-Occhio: Occhio-Pin. La Fata Turchina? Una insopportabile torturatrice di bambini. La pancia della Balena? Un ottimo posto dove ficcare un padre gretto e rompino. L'asino-Lucignolo? Un autentico maitre-a-penser. Il Regno dei Balocchi? L'unico posto degno di essere visitato e dove la vostra mente guadagnerà orizzonti nuovi. Il Grillo Parlante? Rimane la coscienza da prendere possibilmente a martellate, segno che a Collodi un po' di genialità bisogna pure riconoscerla.

L'idea di fondo è che oggi i bambini sono educati a mentire, piuttosto che a dire il vero, il che è, appunto, vero, ma perché sacrificare a questa tesi importante un classico della letteratura per l'infanzia? Non toccateci Pinocchio! verrebbe da gridare, soprattutto perché non è mai politicamente corretto buttare via il bambino insieme all'acqua sporca. Che c'entra il povero Collodi? Sembra oggetto anch'egli della spietata critica di Negrin, che, vittima della pruderie del provincialismo, sembra tacciare di provincialismo anche le pagine del suo ispiratore.

Qualche dubbio, dunque, intorno a un buono spunto e a un eccellente raccontatore (per parole e per immagini) che stavolta si è un po' lasciato andare al conformismo dell'anticonformismo

Ma ascoltiamo il racconto e lasciamo giudicare a voi.

Cipullo